

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Attestato n. 44/2 di approvazione Deliberazione di G.R.C. N. 1536 del 15 ottobre 2005 - A.G.C. N. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale Politica Giovanile del Forum Regionale Ormel - **Piano regionale per l'immigrazione - anno 2005 (ex lege regionale 03 novembre 1994, n. 33).**



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

Attestato n. 44/2

ATTESTA

che nella seduta tenutasi in data 7 marzo 2006 il Consiglio regionale della Campania ha approvato, con votazione unanime, la proposta della Giunta regionale n. 1536 del 15 ottobre 2005 avente ad oggetto "Piano regionale per l'immigrazione - anno 2005 (ex lege regionale 3 novembre 1994, n. 33)".

Si allega testo.

Alessandrina Lonardo

Deliberazione N. 1536

Assessore

Assessore D'Amelio Rosa

Area Generale di CoordinamentoA.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol.
Giov.le del Forum Regionale OrmelSettoreOsservatorio del mercato del lavoro e
dell'occupaz., emigrazione ed immigra*Regione Campania*

GIUNTA REGIONALE

ATTIVITA' AMM.VA

SEDUTA DEL 11/11/2005

REG. GEN. N. 51/II

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Piano regionale per l'Immigrazione - anno 2005 (ex lege regionale 03 novembre 1994, n. 33)

1)	Presidente	Antonio	BASSOLINO
2)	Vice Presidente	Antonio	VALIANTE
3)	Assessore	Andrea	ABBAMONTE
4)	"	Teresa	ARMATO
5)	"	Ennio	CASCETTA
6)	"	Andrea	COZZOLINO
7)	"	Gabriella	CUNDARI
8)	"	Rosa	D'AMELIO
9)	"	Vincenzo	DE LUCA
10)	"	Marco	DI LELLO
11)	"	Corrado	GABRIELE
12)	"	Angelo	MONTEMARANO
13)	"	Luigi	NOCERA
	Segretario	Santa	BRANCATI



14305

L'Assessore Rosa D'Amelio

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore

PREMESSO

- che la Regione Campania realizza, in riferimento alle trasformazioni e alle complessità del fenomeno immigrazione, in linea con la normativa vigente, un processo continuo finalizzato, strategicamente, all'inclusione sociale, culturale e lavorativa delle persone straniere presenti sul territorio;
- che la Giunta regionale è chiamata, annualmente, dal dettato della l.r. 33/94, art.11, a predisporre un Piano che stabilisca finalità e indirizzi generali degli interventi da realizzare a favore degli immigrati provenienti da paesi non comunitari e delle loro famiglie, al fine di garantire loro condizioni di uguaglianza, nel godimento dei diritti civili, con i cittadini campani e rimuovere le cause che ostacolano una condivisa convivenza;

CONSIDERATO

- che si è posto in essere, a livello locale, un costante confronto istituzionale e sociale finalizzato, tra l'altro, all'individuazione del reale fabbisogno di iniziative capaci di rispondere efficacemente ai nuovi bisogni di una popolazione che muta;
- di dover realizzare, per il 2005, sul territorio, così come detta la legge regionale n.33/94, interventi specifici rivolti alle cittadine e ai cittadini stranieri, che scaturiscano da dettagliato Piano regionale;
- che tale "Piano regionale per l'Immigrazione - anno 2005" (ex lege regionale 3 novembre 1994, n. 33)", allegato a, forma parte integrante e sostanziale della presente delibera e struttura un'articolazione gestionale che prevede l'individuazione delle aree prioritarie d'intervento, la messa a bando delle risorse economiche disponibili, le modalità per la presentazione delle proposte progettuali, i criteri per la valutazione ex ante, il monitoraggio degli interventi finanziati;
- che, nel rispetto dei principi di cooperazione e di sussidiarietà, esso intende sostenere lo sviluppo dell'associazionismo locale, stimolando, altresì, la costituzione di partenariati con enti locali e con soggetti pubblici e/o privati che operano nel settore dell'Immigrazione;
- che il citato Piano annuale regionale ha recepito le proposte avanzate dall'Esecutivo della Consulta regionale dell'Immigrazione, nella seduta del 07/03/05;

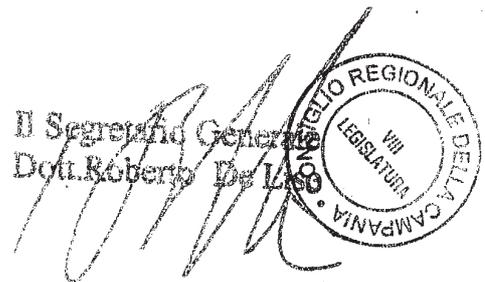
RITENUTO

- di dover predisporre e adottare il "Piano regionale per l'Immigrazione - anno 2005" (ex lege regionale 3 novembre 1994, n. 33)" (allegato a), che forma parte integrante e sostanziale della presente delibera (l.r. n. 33/94 art. 11, comma 2);
- di dover prendere atto della relazione sullo stato di attuazione degli interventi realizzati a favore degli immigrati (allegato b), che forma parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- di dover trasmettere il Piano regionale al Consiglio regionale della Campania per l'approvazione (l.r. n. 33/94 art. 11, comma 2);
- di dover trasmettere la relazione sullo stato di attuazione degli interventi realizzati a favore degli immigrati al Consiglio regionale della Campania;
- di dover rinviare a successivi decreti dirigenziali l'impegno di spesa occorrente sull'U.P.B. Immigrazione 4.16.116 - cap. 8014 del bilancio regionale - anno 2005, nonché la disciplina di procedure necessarie alla compiuta attuazione del Piano Regionale;
- di dover pubblicare, dopo l'approvazione del Consiglio regionale, le delibere di Giunta e di Consiglio, in un con l'allegato Piano annuale 2005, sul B.U.R.C. e sul sito WWW.regione.campania.it;

VISTI

- la L. r. 33/94;
- la L. 40/98;
- la L. 127/97;
- il D.l. vo 286/98;
- il D.P.R. 394/99;
- la circolare n. 5/00 dell'Assessore alle risorse umane;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/00;
- la L. 189/02

Il Segretario Generale
 Dott. Roberto De Liso



Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

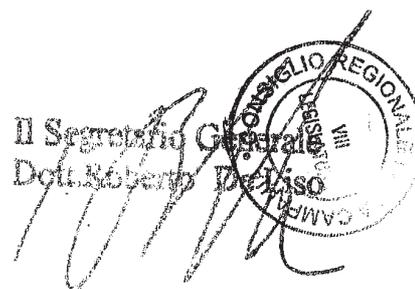
per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa, che s'intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di predisporre e adottare il "Piano regionale per l'Immigrazione - anno 2005" (ex lege regionale 3 novembre 1994, n. 33 - allegato a), che forma parte integrante e sostanziale della presente delibera (l. r. n. 33/94 art. 11, comma 2);
- di prendere atto della relazione sullo stato di attuazione degli interventi realizzati a favore degli immigrati (allegato b), che forma parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- di rinviare a successivi decreti dirigenziali l'impegno di spesa occorrente sull'U.P.B. Immigrazione 4.16.116 - cap. 8014 del bilancio regionale - anno 2005, nonché la disciplina di procedure necessarie alla compiuta attuazione del Piano Regionale;
- di trasmettere tale Piano annuale al Consiglio regionale della Campania per l'approvazione (l. r. n. 33/94 art. 11, comma 2);
- di trasmettere la relazione sullo stato di attuazione degli interventi realizzati a favore degli immigrati al Consiglio regionale della Campania;
- di pubblicare, dopo l'approvazione del Consiglio regionale, le delibere di Giunta e di Consiglio, in uno con l'allegato Piano annuale regionale - anno 2005, sul B.U.R.C. e sul sito WWW.regione.campania.it;
- di inviare il presente atto deliberativo ai settori "Osservatorio del mercato del Lavoro e dell'Occupazione, Emigrazione, Immigrazione", "Gestione delle entrate e delle spese di bilancio"

Il Segretario
Brancati

Il Presidente
Bassolino

Il Segretario Generale
Dot. Roberto Deliso



Allegato a



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Piano regionale per l'Immigrazione - anno 2005
(ex lege regionale 03 novembre 1994, n. 33)

Il Segretario Generale
Dott. Roberto De Liso



indice

premessa	pag. 3
aree tematiche d'intervento	pag. 4
soggetti proponenti	pag. 5
finanziamenti	pag. 5
presentazione delle proposte d'intervento	pag. 5
articolazione metodologica operativa	pag. 7
valutazione delle proposte	pag. 8
erogazione dei finanziamenti	pag. 9
monitoraggio e valutazione	pag. 9

Il Segretario
Dott. Roberto



premess

La presenza di immigrati in Campania continua ad essere elemento strutturale dell'economia e del sistema sociale, da ciò la costante necessità di sviluppare, nella comunità locale, azioni capaci di favorire, sia per i cittadini stranieri che per gli autoctoni, processi strategici che fondino su scambi, confronti e relazioni.

Il Piano regionale annuale, inserito in un quadro di riferimento comune e organico, rappresenta un segmento operativo che permette di potenziare le politiche per l'Immigrazione promuovendo azioni concrete, durature e continue, che mirino anche alla promozione di una maggiore consapevolezza delle opportunità e dell'arricchimento complessivo che il fenomeno migratorio conferisce alla Campania.

Esso, in linea con la normativa nazionale e regionale, è finalizzato ad accompagnare l'inserimento sociale e lavorativo dei cittadini immigrati, la loro rappresentanza e partecipazione alla vita pubblica, attraverso l'individuazione di modelli efficaci d'intervento, anche innovativi e sperimentali, valorizzando gli strumenti della cooperazione e della progettazione integrata tra pubblico, privato sociale, comunità straniera.

Obiettivo del piano regionale è quello, infatti, di sostenere lo sviluppo di un associazionismo sociale che sappia collegarsi ed interagire con le istituzioni locali, al fine di conseguire un'azione territorialmente equilibrata e integrata.

L'articolazione gestionale del Piano prevede:

- l'individuazione delle aree tematiche d'intervento;
- la messa a bando delle risorse economiche disponibili;
- la partecipazione diretta delle associazioni alla elaborazione ed alla realizzazione di progetti che vadano ad integrare e a sviluppare le attuali reti di servizi;
- le modalità per la presentazione delle proposte progettuali,
- i criteri per la valutazione ex ante degli interventi finanziati.

Il Segretario Generale
Dott. Roberto



aree tematiche

il Piano regionale 2005 con l'obiettivo di sostenere il positivo inserimento, in Campania, delle persone straniere e delle loro famiglie, intende garantire servizi di orientamento, accompagnamento, organizzazione delle scelte, costruzione di relazioni positive, pari opportunità di accesso ai servizi, tutela delle differenze, e a tal fine individua tre macro aree tematiche:

1. Percorsi d'inclusione sociale

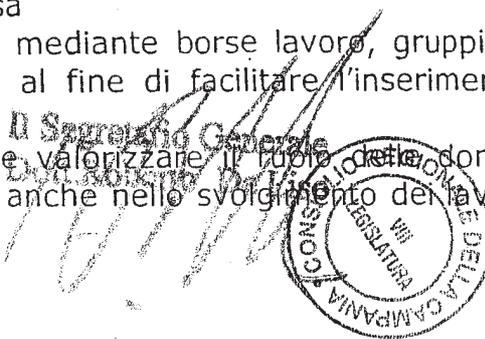
- Interventi di contrasto alle forme di emarginazione sociale (tossicodipendenza e alcolismo, tratta e prostituzione forzata, lavoro servile e coatto, isolamento)
- Interventi di sostegno e di assistenza alle donne e minori in condizione di svantaggio sociale
- Interventi specifici di sostegno alloggiativi ed abitativo, nonché di prima accoglienza
- Interventi informativi e collocamento nelle reti di servizi territoriali e di protezione sociale
- Interventi di facilitazione e di divulgazione dei sistemi di offerta territoriale, di accesso e di fruizione dei servizi sociali, formativi e scolastici

2. Dialogo tra culture diverse

- Interventi mirati allo scambio interculturale in ambito territoriale (mostre, manifestazioni culturali, cicli di film, teatro e musica)
- Interventi mirati alla salvaguardia delle culture di origine delle comunità straniere (feste nazionali, cucina etnica, folklore)
- Interventi mirati al sostegno e sviluppo interculturale e linguistico (alfabetizzazione, apprendimento e rafforzamento della lingua italiana)
- Interventi mirati al sostegno e al rafforzamento dell'apprendimento scolastico e interventi di animazione interculturale

3. Sostegno all'inserimento lavorativo

- Interventi mirati alla creazione di reti territoriali per facilitare l'accesso al lavoro degli stranieri, la divulgazione dei rispettivi diritti, la partecipazione sindacale
- Interventi di orientamento al lavoro, alla definizione delle competenze, alla ricerca attiva del lavoro, accompagnamento e sostegno dei lavoratori in impresa
- Interventi mirati a sostenere, mediante borse lavoro, gruppi di immigrati stranieri in difficoltà, al fine di facilitare l'inserimento lavorativo
- Interventi mirati a sostenere e valorizzare il ruolo delle donne straniere nel mondo del lavoro, anche nello svolgimento dei lavori di cura e di servizio domestici



Assumono rilevanza strategica gli interventi che tengono conto delle pari opportunità di genere, in considerazione del dato che la Campania è connotata da una prevalente immigrazione femminile.

soggetti proponenti

Il Piano 2005 riconferma la partecipazione diretta delle associazioni alla proposizione d'interventi che andranno ad integrare le attuali reti di servizi, pertanto soggetti proponenti di proposte progettuali possono essere:

- le associazioni di immigrate/i iscritte all'albo regionale (l.r. 33/94);
- le organizzazioni di volontariato, iscritte nei registri regionali di volontariato e che abbiano svolto, continuativamente per almeno un biennio, attività a favore degli immigrati nel territorio regionale;
- associazioni, enti ed altri organismi privati che svolgono attività per favorire l'integrazione sociale degli stranieri, ai sensi dell'art. 42 del D.L.vo 286/98, iscritti nel registro nazionale (D.P.R. n. 394/99, art. 52), con sede nel territorio campano.

Si sollecitano i soggetti proponenti alla costituzione di partenariati con soggetti pubblici e/o del privato sociale, al fine di favorire un coordinato sviluppo del territorio; tale costituzione avrà rilevanza nella valutazione delle proposte.

Le proposte d'intervento devono essere elaborate coerentemente alla programmazione sociale 2005.

finanziamenti

Le risorse economiche destinate dal bilancio regionale - esercizio finanziario 2005 agli interventi per l'Immigrazione (U.P.B. Immigrazione 4.16.116 - cap. 8014) sostengono

- in percentuale del 20%, le spese relative alle attività ed al funzionamento della Consulta Regionale per l'Immigrazione e la realizzazione della Conferenza annuale (fondi non vincolati);
- i finanziamenti per le proposte progettuali presentate a seguito dell'approvazione del presente Piano e valutate positivamente, decurtati del 2% da destinare alle attività di monitoraggio.

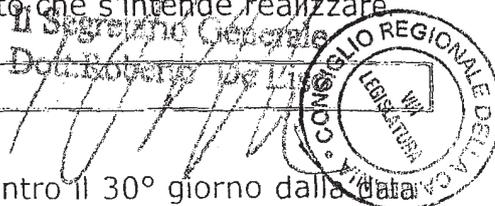
Eventuali residui sono utilizzati per attività relative alle problematiche dell'Immigrazione e gestite direttamente dall'Assessorato competente.

E' obbligatorio che le proposte progettuali prevedano un cofinanziamento non minore del 20% del costo complessivo dell'intervento che s'intende realizzare.

presentazione della proposta d'intervento

I soggetti proponenti sono tenuti a far pervenire, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della delibera di Consiglio Regionale riferita al presente Piano:

- n. 1 domanda di presentazione della proposta di progetto;



- n. 2 copie della proposta di progetto, redatta su apposito formulario. Il plico, inserito in busta chiusa sulla quale deve essere indicata la dicitura:

"Piano regionale per l'Immigrazione – anno 2005"
(ex lege regionale 3 novembre 1994, n. 33)

deve essere consegnato o spedito a:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione – Emigrazione, Immigrazione
Servizio Gruppi Etnici
80143 Napoli – Centro Direzionale, Isola A/6

Ogni soggetto proponente può presentare una sola proposta in una sola area tematica, tenendo conto che:

- non sono ammissibili le spese relative all'acquisto di immobili;
- si possono acquistare solo attrezzature congruenti alla realizzazione dell'intervento proposto, che, terminato quest'ultimo, rimangono di proprietà della Regione Campania (il soggetto proponente può richiederne la concessione in comodato d'uso).

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- spese generali di progettazione, avvio e gestione/realizzazione del progetto, fino ad un massimo del 15% del budget complessivo (una quota parte delle spese telefoniche, energetiche e dei materiali di segreteria e di spostamento interprovinciali attinenti alle attività da svolgere; nonché per spese di documentazione e libri o altri materiali di cartoleria, laddove la caratteristica del progetto lo prevede);
- spese per il personale specificatamente adibito al progetto in misura non superiore al 50/65% del totale; il numero del personale da impiegare, i profili professionali e i curriculum vanno previsti nel progetto e non potranno essere modificati senza autorizzazione da richiedere al servizio Gruppi etnici;
- spese per lo svolgimento delle attività previste dal progetto in misura compresa tra il 25 e il 35% del totale.

Nel caso che i progetti riguardino la gestione di servizi residenziali e semiresidenziali le spese generali e le spese per lo svolgimento delle attività possono raggiungere, rispettivamente, fino al 20% e il 50%/60% del totale, con una riduzione, conseguente, in modo proporzionale, delle altre voci di spesa.

Nel caso, invece, che il progetto preveda forme di sostegno economico diretto o indiretto a favore di famiglie o di singoli stranieri in condizione di svantaggio (donne sole con bambini, minori non accompagnati, vittime del traffico a scopo di grave sfruttamento, eccetera) le spese al riguardo possono raggiungere fino al 60%/70% del totale complessivo con una riduzione, conseguente in modo proporzionale, delle altre voci di spesa.

La proposta d'intervento va redatta su apposito formulario. Il formulario deve essere completo di tutte le sezioni previste; la numerazione delle pagine deve essere progressiva; nell'ultima pagina vanno

riportati: la dicitura: " Il presente formulario si compone di n. ____ pag.", la firma del legale rappresentante ed il timbro del soggetto proponente.

articolazione metodologica operativa

Il Servizio Gruppi Etnici:

- riceve le proposte consegnate a mano fino alle ore 16,00 del 30° giorno dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. (per le proposte spedite fa fede, nel rispetto dei termini fissati, il timbro postale).
- realizza le procedure per l'ammissibilità, utilizzando apposita scheda, seguendo i seguenti inderogabili criteri:

rispetto della data di trasmissione

titolarità del soggetto proponente (la proposta non sarà ammessa alla valutazione se non è indicato il numero d'iscrizione al registro regionale o nazionale)

unicità di partecipazione dei soggetti proponenti (ogni soggetto può presentare una sola proposta progettuale e all'interno di una sola area tematica)

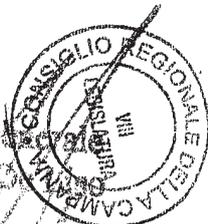
presenza della domanda di partecipazione

presenza di n. 2 copie del formulario correttamente compilato in tutte le sezioni

previsione di un cofinanziamento non inferiore al 20% del costo complessivo dell'intervento

- redige elenco contenente le proposte ammissibili alla valutazione e quelle non ammissibili con relativa motivazione;
- attiva le procedure per la valutazione delle proposte, che si esplica con specifiche modalità.

Il Segretario
Dot. Roberto



valutazione delle proposte

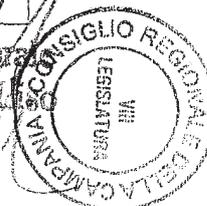
Le proposte ammesse alla valutazione sono sottoposte al giudizio tecnico di una Commissione, nominata con apposito decreto dirigenziale.

la Commissione procede alla valutazione delle proposte e redige graduatoria degli interventi, che sarà pubblicata sul B.U.R.C..

la Commissione, per individuare l'ordine di merito, attribuisce un punteggio in base ai seguenti criteri di valutazione:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggio			
	Basso	Medio	Alto	Max
Anzianità di iscrizione del soggetto proponente all'Albo regionale delle associazioni (l. r. 33/94)	1/2	3/4	5	5
Esperienza maturata dal soggetto proponente nel campo dell'immigrazione	1/2	3/4	5	5
Capacità di analisi dei fabbisogni degli immigrati all'interno del territorio di riferimento	1/2	3/4	5	5
Qualità dell'intervento, ossia:				40
- Capacità professionale di rispondere ai fabbisogni rilevati	(1/2)	(3/4)	(5)	
- Continuità con azioni già attivate e risultate efficaci per le utenze finali e per lo sviluppo del territorio	(1/2)	(3/4)	(5)	
- Congruenza tra obiettivi dichiarati e piano economico preventivato	(1/4)	(5/8)	(9/10)	
- Chiarezza espositiva e chiarezza degli obiettivi	(1/2)	(3/4)	(5)	
- Carattere innovativo e capacità di implementazione dell'intervento	(1/2)	(3/4)	(5)	
- Strumenti e metodi di valutazione	(1/2)	(3/4)	(5)	
- Strumenti e metodi di diffusione dei risultati raggiunti	(1/2)	(3/4)	(5)	
Organicità e competenza del partenariato con l'apporto di lettere di intenti e degli interventi che ciascuno dovrà realizzare	1/4	5/8	9/10	10
Cofinanziamento maggiore di quello obbligatorio (specificando l'Ente cofinanziatore, escludendo la valorizzazione del lavoro dei dipendenti)	1/4	5/8	9/10	10
Pari opportunità di genere	1/2	3/4	5	5
Totale	13/30	45/60	54/80	80

Il Segretario Generale
Dot. Roberto De Luca



erogazione dei finanziamenti

Il servizio Gruppi etnici eroga i finanziamenti per scorrimento di graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, con le seguenti modalità:

- 60%: quale quota di anticipazione, previa trasmissione della dichiarazione di dell'attività, del relativo calendario e della polizza fideiussoria in favore della Regione Campania, pari al 60% del finanziamento globale;
- 40%: a conclusione dell'attività, a seguito della presentazione della rendicontazione documentata e di una dettagliata relazione illustrativa delle azioni realizzate.

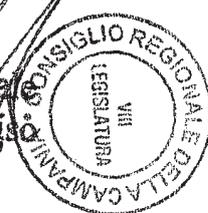
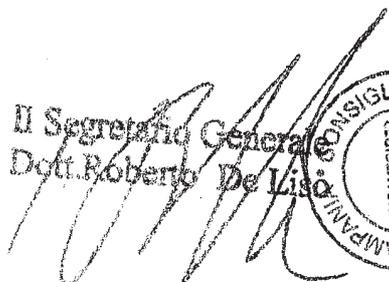
Il progetto deve essere avviato (con lettera di avvio e di ultimazione prevista) entro 60 giorni dalla data di notifica dell'approvazione, pena la perdita del finanziamento. E' possibile richiedere una proroga non superiore ai tre mesi, dietro richiesta giustificativa da inviare al Servizio Gruppi etnici almeno tre mesi prima della scadenza formale.

In caso di impossibilità di portare a termine il progetto, nonostante la proroga concessa, si procederà alla chiusura di Ufficio del progetto e alla revoca del finanziamento accordato.

monitoraggio e valutazione

L'amministrazione regionale si riserva di effettuare controlli periodici per verificare l'attuazione dei progetti e di attivare interventi di monitoraggio e valutazione degli stessi, in collaborazione con Enti ed Istituti universitari altamente specializzati nel settore.

Il Segretario Generale
Dott. Roberto De Liso



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII LEGISLATURA

Relazione sugli interventi realizzati in Campania per l'Immigrazione

Lo spirito che ha guidato l'attività della Regione Campania relativamente all'immigrazione in questi anni è stato quello di utilizzare le risorse economiche disponibili per mettere in moto progettualità, esperienze, professionalità ed energie delle amministrazioni locali, delle forze del volontariato e delle parti sociali e creare le condizioni di una convivenza paritaria e solidale.

Gli immigrati e le immigrate sono diventati, infatti, "parte integrante" delle politiche sociali ed economiche realizzate in Campania e l'impegno dell'Assessorato all'immigrazione è stato indirizzato alla realizzazione di interventi specifici per gli stranieri e le straniere volti a creare condizioni di pari opportunità con gli italiani in tutti gli aspetti della vita quotidiana.

La Regione Campania amministra risorse per l'immigrazione in parte di provenienza statale, all'interno del fondo Politiche sociali, in parte provenienti dal bilancio regionale. Questi fondi vengono spesi, annualmente, sulla base di Linee guida, approvate con delibere di Giunta regionale e di Piani regionali approvati anche dal Consiglio Regionale.

Una quota dei fondi disponibili è messa a bando per progetti presentati da associazioni di volontariato e degli immigrati operanti sul territorio, una parte è utilizzata per programmi di ricerca e documentazione e un'ulteriore quota è destinata alla Concertazione tra Regione Campania ed enti locali per progetti specifici volti ad affrontare situazioni particolari del territorio.

Una parte dei fondi viene utilizzata, infine, per progetti elaborati dagli ambiti territoriali all'interno della programmazione delle politiche sociali effettuata ai sensi della legge 328/2000.

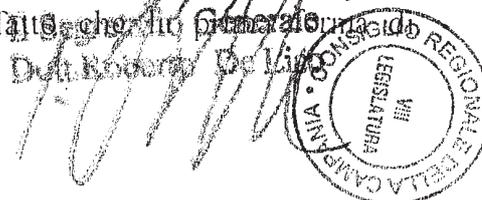
Dal 2001 ad oggi sono stati finanziati 310 progetti, di cui 130 presentati da associazioni che hanno partecipato ai bandi, 30 progetti di ricerca e documentazione, 70 progetti scaturiti dall'attività di concertazione territoriale e 80 progetti presentati dagli ambiti.

I dati sono il risultato di una analisi dalla quale si possono trarre utili elementi sul progressivo arricchimento del territorio di servizi per l'immigrazione; sulla creazione di una rete di relazioni tra amministrazioni, associazioni di volontariato e degli immigrati; sulla crescita delle capacità progettuali dei protagonisti delle politiche sociali.

Ne risulta una regione consapevole dei bisogni dei propri cittadini, disponibile all'accoglienza, ricca di esperienze.

Sono stati investiti sul territorio 13.442.417 Euro, di cui il 45% per l'accoglienza e il 4% per l'emersione disagio, il 14 % per l'istruzione e l'intercultura, il 12% per la comunicazione, l'8% per le ricerche, l' 8 % per la salute, il 9 % per lavoro e formazione.

Evidente è l'impegno delle amministrazioni nell'area dell'accoglienza, e in quella dell'istruzione e dell'intercultura, a conferma del fatto che l'integrazione avviene nella scuola.



Dall'insieme si desume una distribuzione degli interventi che va dalla ricerca alla comunicazione, dalla formazione al lavoro, dalla tutela della salute all'emersione dal disagio.

Nel corso di questi anni, gli interventi realizzati sono di tipo strutturale e di tipo culturale.

Molti, in particolare quelli della concertazione, sono progetti complessi, integrati, che intervengono con più azioni coordinate su una specifica realtà.

La distribuzione dei progetti a livello provinciale è proporzionale alle dimensioni delle diverse realtà locali e alla presenza degli stranieri.

Si registra, infatti, la maggiore concentrazione di immigrati nella provincia di Napoli (57%), nella provincia di Caserta (20%) e nella provincia di Salerno (14,9%), il 5,4% nella provincia di Avellino e il 2,4% nella provincia di Benevento.

Inoltre:

- sulla base di un accordo di programma con Il Ministero del Lavoro, la Regione Campania ha promosso interventi volti a favorire l'inserimento degli stranieri nel mercato del lavoro e l'accesso al mercato delle abitazioni.

Nelle cinque province delle regioni sono stati avviati progetti di formazione e riqualificazione professionale e progetti di intermediazione immobiliare;

- la Regione Campania ha inoltre sostenuto l'insediamento sul suo territorio del Polo contro la discriminazione, un progetto del Ministero del Lavoro sostenuto da fondi comunitari, che per primo in Italia sperimenta politiche di monitoraggio e di intervento contro atti discriminatori contro gli stranieri;
- Sempre nell'ambito dello stesso accordo, la Regione Campania ospita un progetto di mediazione culturale, che consiste nell'inserimento sul territorio di ben 14 mediatori culturali che intervengono in tutti i settori delle politiche sociali, facilitando la comunicazione tra stranieri, istituzioni locali e comunità locali;
- la Regione Campania ha stipulato un protocollo d'intesa con le Organizzazioni sindacali e le Associazioni datoriali per la gestione dei flussi migratori di lavoratori stagionali nel settore dell'agricoltura, per l'attuazione di interventi di accoglienza, in particolare: individuazione di soluzioni alloggiative, formazione e informazione sulla sicurezza e sui diritti dei lavoratori.

La Regione Campania ha attivato un Tavolo interistituzionale sui minori per discutere e promuovere una serie di iniziative, che ciascuna amministrazione, porta avanti sulla base delle proprie competenze:

- a) sensibilizzazione sulla condizione dei minori, sulle convenzioni internazionali, sui diritti dell'infanzia;
- b) servizi per i minori presenti sul territorio fuori dell'ambito scolastico, in modo che vi sia continuità tra il progetto educativo della scuola e l'esterno, che non vi siano momenti di vuoto o di solitudine dei minori nei periodi in cui i genitori sono al lavoro;
- c) formazione degli insegnanti perché siano pronti ad accogliere la diversità all'interno dei loro progetti didattici;
- d) attenzione ai minori a rischio: accompagnamento nelle fasi di reinserimento sociale.

Il Segretario Generale

Dr. Roberto Di Lorenzo



Alla luce dei cambiamenti che hanno sostanzialmente modificato il profilo demografico e sociale della presenza straniera in Campania negli ultimi anni – per cui ad un’immigrazione prevalentemente di transito si è sostituita un’immigrazione stanziale, familiare (con una crescente presenza di minori che pensa di realizzare in Campania il proprio progetto migratorio - è nata l’esigenza di adottare una nuova legge che consenta l’adeguamento alla normativa regionale.

L’obiettivo è quello di delineare nella Regione Campania un modello di accoglienza, di inclusione sociale degli stranieri nel rispetto delle identità culturali, religiose e di genere, quindi di convivenza, basato sulla definizione dei doveri e sull’affermazione o l’estensione agli stranieri di alcuni principi fondamentali coerentemente a quanto affermato anche nella legge 328/2000:

1. godimento delle libertà fondamentali garantite dalla Costituzione italiana: associazione, stampa, parola, partecipazione, culto;
2. accesso ai servizi in particolare alla sanità, all’istruzione, e all’assistenza; rispetto delle regole di convivenza, pagamento dei contributi;
3. non discriminazione sul lavoro, nell’accesso ai servizi sulla base dell’origine etnica o nazionale;
4. pari opportunità nel lavoro e nella vita con i cittadini italiani;
5. tutela dei diritti fondamentali indipendentemente dalla posizione giuridica: in particolare salute, infanzia, maternità;
6. individuazione di alcuni servizi necessari per garantire le condizioni minime di sopravvivenza;
7. raccordo tra le politiche nazionali e le politiche locali.

Il Segretario Generale
Dot. Roberto De Vito

